

Dal 1987 l'omosessualità è stata cancellata dal Manuale Diagnostico Statistico (DSM) dall'American Psychiatric Association (APA) eppure lo stigma dell'omosessualità è tuttora presente e in contrasto con un diritto sancito dalla Costituzione italiana. Ma ben più difficile è la condizione di chi si ritrova a convivere suo malgrado con un 'corpo non suo' transgender, transessuali, intersex, etc, tutte 'diversità' che sono sempre esistite 'in natura'.

L'attuale ordinamento giuridico fa coincidere l'identità di genere con la sessualità espressa dal soma. La legge italiana 164/82 che da un lato ha costituito un passaggio epocale nella civiltà giuridica della nostra nazione dall'altro ha anche sancito un vincolo insormontabile: il nome del cittadino – espressione della sua identità di genere – deve trovare corrispondenza con il sesso espresso a livello somatico. Questo vincolo non crea problemi per i transessuali primari che vivono dalla prima infanzia in modo ego-sintonico l'intervento di RCS (Riassegnazione Chirurgica del Sesso) che rappresenta idealmente la soluzione al loro problema in quanto elimina la dissonanza tra il sesso somatico (e anagrafico) e l'identità di genere. La 164/82 pone invece seri problemi ai transgender ed ai transessuali secondari che vivono l'intervento di RCS in modo ego-distonico ma al tempo stesso rappresenta l'unica via percorribile far coincidere il dato anagrafico alla loro identità di genere. La legislazione di paesi come la Germania e l'Olanda hanno risolto il problema prevedendo la cosiddetta 'piccola soluzione': la riassegnazione anagrafica del genere dietro un preciso iter di valutazione senza necessariamente intervenire con la RCS.

Lo studio può aiutare i soggetti in una prima fase di esplorazione del proprio orientamento sessuale e della propria identità di genere, quando si rivela necessario un approfondimento specialistico provvede invece ad indirizzare le persone che lo richiedono verso le strutture specializzate.

I riferimenti per la città di Torino:

Città di Torino - Servizio LGBT

Via Corte d'Appello, 16 - Tel. 011 4424041 /42 / 011 4432557 - serviziogbt@comune.torino.it

CIDI.Ge.M. Centro Interdipartimentale Disturbi Identità di Genere – ASO San G.Battista – Molinette (Sportello informativo tel. 011 6334387 - giovedì dalle 13.30 alle 16.30)